

CONSIDERAZIONI SU POSSIBILITA' PROPEDEUTICHE CONCRETE DEL VOLO
LIBERO NELLA FORMAZIONE DI NUOVI AEROMODELLISTI.

===== F. Dallavalle

E' ormai arcinota a tutti la carenza di giovani che si avvicinino con serietà di intenti all'aeromodellismo. Non sta a me discuterne ora ed in questa sede tutte le presunte cause; vorrei solo accennare alcune proposte ed idee personali che potrebbero, almeno in parte, risolvere uno degli aspetti del problema.

Il volo libero è, a mio giudizio, uno dei logici sbocchi evolutivi di più semplice attuazione del Programma Giochi della Gioventù in quanto, se praticato - almeno inizialmente - non a livello agonistico esasperato, garantisce al giovane:

- 1) - costi contenuti di esercizio rispetto alle altre categorie;
- 2) - formazione culturale di base completa, che spazia su varie discipline teoriche e pratiche.

A mio parere ritengo che il volo libero sia proprio la palestra in cui si esplica al meglio tutto il bagaglio tecnico dell'aeromodellista in quanto il modello deve volare "da solo", senza l'aiuto di correttivi inviati da terra via radio o via cavo, tecnologie queste che molto spesso permettono ai "piloti della domenica" di volare con mezzi che costruttivamente e talora anche come impostazione di progetto e scelta di materiali, lasciano alquanto a desiderare. E di proposito sorvolo sulla preparazione culturale specifica del "pilota" che abbastanza di frequente vola con modelli costruiti da altri o acquistati in scatole di montaggio "pronti al volo".

Ma ritorniamo in argomento. Oggi abbiamo un terreno fertile dal quale raccogliere frutti con poca e minima fatica: i Giochi della Gioventù di Aeromodellismo che - guarda caso - vengono proprio svolti con un modello a volo libero.

Attualmente, da questo programma, che comporta notevole dispendio di tempo e denaro da parte del CONI e dell'Ae.C.I., non si ha una resa né in termini di immagine e propaganda né in un afflusso di nuova linfa nei canali dell'aeromodellismo tradizionale.

Quali le cause? A mio avviso, alcune potrebbero essere:

- A - mancanza di interesse da parte della gente per disinformazione;
- B - poca o nulla sensibilizzazione dei "mass-media" da parte degli "addetti ai lavori";
- C - gare dei G.d.G. tenute per necessità tecniche in posti lontani dai centri abitati e quindi privi di spettatori occasionali;
- D - qualità di volo piuttosto deludenti dell'attuale modello (specie se veramente costruito tutto da solo dal ragazzo).

Non è questa la sede per discutere sui primi due punti di interesse più ampio e generale, ma consideriamo solo gli altri due, di nostra più diretta competenza, la cui soluzione potrebbe essere:

- portare i G.d.G. in mezzo al pubblico (cioè negli stadi, palestre ecc.) piuttosto che pretendere di portare gente in luoghi sperduti in mezzo alle campagne

- fornire ai ragazzi un modello facile e robusto che possa entusiasmarli con le sue doti di volo e in grado di "fare spettacolo".

Solo così, a mio modo di vedere, si può sperare di interessare le masse di spettatori ed i giovani all'aeromodellismo!

Da ciò ne deriva la necessità di progettare e realizzare per i G.d.G. modelli adatti al volo in spazi ristretti e che soddisfino i seguenti requisiti:

- a) - discrete qualità di volo e di robustezza (il modello che vola male e che per di più si rompe facilmente manda in crisi il ragazzino dodicenne subito all'inizio!);
- b) - facilità di costruzione tenuto conto che si tratta di giovani spesso alla prima esperienza modellistica;
- c) - semplicità di produzione industriale in grande serie in scatole di montaggio con materiale già prelaborato;
- d) - basso costo del prodotto finito;
- e) - non pericolosità nell'uso o nella costruzione del modello.

Sulla base di questi requisiti, possiamo subito escludere l'uso del motore a scoppio, del motore elettrico, del motore a razzo ed i modelli radiocomandati (pericolosità e costi). Restano quindi:

- | | | |
|----------------------------|---|------------------------------|
| 1) - Modelli a volo libero | [| veleggiatori |
| | | con motore ad elastico |
| | | con motore ad aria compressa |
| 2) - Modelli in V.V.C. | [| con motore ad elastico |
| | | con motore ad aria compressa |

Escluderei ancora senz'altro i modelli in V.V.C. per l'insufficiente potenza espressa dai mezzi di propulsione considerati attualmente disponibili sul mercato, specie da applicare a dei modelli di progettazione e costruzione tutt'altro che sofisticata, come pure scarterei il motore ad aria compressa anche per il volo libero dati i costi più elevati della motorizzazione rispetto al semplice veleggiatore o ad elastico a volo libero. In sostanza quindi, per un approccio ottimale dei giovani all'aeromodellismo attraverso la prima esperienza dei G.d.G., riterrei idonei il modello veleggiatore ed il modello ad elastico a volo libero.

Ed ora la richiesta che lancio a questa assemblea: c'è qualcuno che si sente di progettare e costruire in prototipo per i futuri G.d.G. un modello che soddisfi tutti i requisiti tecnici ed economici già esposti, in grado di volare e fare gare in uno spazio limitato come uno stadio o una arena? Un modello ad elastico, ad esempio, da affiancare all'attuale veleggiatore in uso per i G.d.G.? E nello stesso tempo apportare quelle modifiche, facili e non costose da inserire nella fase costruttiva industriale, per rendere il veleggiatore adesso in uso più semplice da centrare, più affidabile e con maggiori doti di autostabilità, tale cioè da renderlo veramente adatto per chi è alla sua prima esperienza aeromodellistica?

Sono alla ricerca di idee e collaborazione in quanto convinto che, se sfrutteremo meglio il potenziale dei G.d.G. come serbatoio di futuri aeromodellisti, riusciremo forse a risolvere la crisi che da diversi anni travaglia il nostro settore; e in più potremo costruirci quell'immagine, che ancora ci manca, di sport serio, a possibile larga diffusione ed alla portata di tutti, in ogni età. Si tratterebbe di dar vita ad un programma di progetto da realizzare concretamente in tempi brevissimi per fornire quanto prima alle Ditte del settore una rosa di proposte costruttive fra cui scegliere quella di minore impegno e costo sotto il profilo industriale: con un po' di fortuna e facendo fuoco e fiamme presso l'Ae.C.I. sarebbe così forse possibile portare un modellino ad elastico ed un veleggiatore "Fasedue" modificato, con doti di volo mediamente più soddisfacenti, ai G.d.G. del 1994!

Per primo però sono pienamente convinto che la proposta da me avanzata non basti da sola per favorire un rilancio ed un turn-over di uomini nell'aeromodellismo; si debbono considerare e coinvolgere altre possibilità, come le Scuole di Aeromodellismo, l'azione promozionale di press-agents qualificati, sponsors di fama ecc. ecc., possibilità queste, comunque, che ci farebbero ^{perdere} ~~perdere~~ ore e ore in discussioni sterili (almeno per adesso). Cerchiamo quindi di procedere con i piedi per terra, a piccoli passi, e mi sembra che quello proposto sia il più semplice e realizzabile in tempi brevi.

Che ne dite? C'è solo bisogno di uomini appassionati e di buona volontà, capaci di creare con la loro esperienza un prodotto atto ad interessare e stimolare i giovanissimi, ma soprattutto disposti poi a seguirli e sostenerli nei primi voli che - nella mia ipotesi - verrebbero fatti proprio, per così dire, sulla porta di casa, senza impegno di trasferte da parte dei genitori, con il semplice uso

dei mezzi pubblici di cui quotidianamente il ragazzo si serve per recarsi a scuola o andare ad esplicare altre attività sportive nei centri civici attrezzati.

Utopia, direte Voi? Forse; ma io ci spero! E ci credo, anche!

Con ciò avrei finito e Vi ringrazio della paziente e cortese attenzione.

Se qualcuno vuole rendersi fattivamente partecipe a concretizzare queste mie idee, sono a completa disposizione per ogni approfondimento o chiarimento in materia.

Riassunto

L'A. considera la possibilità di una continuazione logica del Programma Giochi della Gioventù di Aeromodellismo indirizzando i giovani alla disciplina del volo libero sportivo ed agonistico come primo stadio di avvicinamento e inserimento nell'aeromodellismo tradizionale.

Propone inoltre la creazione di un secondo aeromodello a matassa elastica da affiancare all'attuale veleggiatore (opportunamente migliorato) nei G.d.G. e ne specifica le caratteristiche tecniche necessarie, fra cui quella di poter gareggiare in spazi ristretti, come uno Stadio, allo scopo di portare "l'aeromodellismo al pubblico" per creare una immagine del nostro sport.